

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria; pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI Anno L. 50, Semestre L. 25 Trimestre L. 13.50 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

il Friuli quotidiano del popolari friulani

Facta prende possesso del Ministero T. L.

ROMA, 2. - Questa mattina il presidente del Consiglio dei Ministri si è recato alle sede del Ministero delle Terre Liberate per prendere possesso del suo ufficio di Ministro ad interim.

Il saluto di Facta alle Terre Liberate e R.

ROMA, 2. - Il presidente del consiglio e ministro interinale delle Terre Liberate, l'on. Facta ha inviato ai com. jussari generali civili nella Venezia Giulia e Tridentina, ai prefetti delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, al commissariato per le riparazioni danni di guerra in Treviso agli intendenti di finanza di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, al presidente dello Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle Venezia in Venezia la seguente circolare:

Nello assumere la direzione interinale del ministero per le Terre Liberate, saluto, le autorità ed il popolo delle tre Venezia da cui attendo fiduciosa e sapiente cooperazione alla azione e con immutato onore e in crescente energia il governo intende proseguire per completare rapidamente la ricostruzione delle Terre devastate dalla guerra.

I propositi dell'on. Facta Conferenza di Genova e lavori parlamentari

ROMA, 2. - L'on. Facta, interrogato dal corrispondente romano del «Momento» sulla Conferenza di Genova, ha detto:

«Dopo il lavoro, non certo facile, una tregua relativa sarebbe veramente necessaria; ma, dato il grave eccezionale momento attuale, il concederla sarebbe tradire la fiducia del Paese. A Cannes fu stabilita una data per la Conferenza di Genova. Questa data può ben dirsi soppressa, ma l'impegno assunto, è impegno di Governo e resta. Ed è così che io, coadiuvato dai miei colleghi di Gabinetto, appena sarà a Roma l'on. Schanzer, inizierò un accurato esame degli argomenti che saranno oggetto di discussione nella Conferenza di Genova, tenendo conto dei lavori già in corso per conto dei precedenti Gabinetti. Ogni cura dell'attuale Ministero sarà rivolta a raggiungere a Genova lo scopo principale dell'assetto economico dell'Europa. Mi recherò a Genova poiché, come Presidente del Consiglio, spetta indubbiamente a me porgere il saluto dell'Italia ai nostri ospiti illustri.

Parlando dei suoi propositi nei riguardi dei lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio ha detto: «Sarà mio intendimento, dopo tre anni di armistizio, di riportare il Parlamento nel suo aspetto normale. Quindi, se il Parlamento avrà fede nel mio programma, creda pure che le vacanze pasquali saranno molto brevi. E' mio divisamento che Governo e Parlamento lavorino per risolvere le importanti questioni che si riferiscono all'economia nazionale. La disoccupazione è grave. Come concedersi un riposo mentre gli operai delle officine e dei campi sono colpiti dalla generale crisi economica? E' urgente provvedere con leggi organiche alla restaurazione finanziaria e alla ripresa di ogni attività industriale. Io mi auguro anche che, primi fra tutti, possano essere discussi oltre i bilanci finanziari, quelli politici. Un voto fa sempre bene per chiarire ancor meglio una situazione di per sé difficile.

La Regina ritornata a Roma

ROMA, 2. - Stamane ha fatto ritorno in Roma S. M. la Regina Elena insieme alle LL. AA. RR. il Principe Ereditario e la Principessa Jolanda.

Un «Leonardo», ritrovato

BUDAPEST, 2. - Nella galleria Letheranz è stato ritrovato un magnifico cartone di Leonardo da Vinci perduto alla fine del secolo scorso rappresentante la Vergine con Gesù.

La guerra civile a Fiume

FIUME, 2. - In seguito all'uccisione del giovane fascista Alberto Fontana, perpetrato da quattro sconosciuti armati di rivoltella, mentre si trovava col la fidanzata presso la casa di costei, è scoppiata una specie di guerra civile.

La guarnigione dei questurini che, armati di moschetto, custodivano il palazzo, ove ha sede il governo provvisorio, presa da una specie di panico collettivo, sgombrò alle 11 di ieri sera il palazzo e, nonostante le esortazioni dei capi, si dispersero alla spicciolata verso le strade dei sottocomuni. Prima di mezzanotte i reali carabinieri, l'intervento dei quali è stato subito richiesto dallo stesso capo del Governo provvisorio, occupavano il palazzo che altrimenti sarebbe rimasto indifeso.

Saluto del nuovo ministro d'Agricoltura

ROMA, 2. - Il ministro dell'Agricoltura on. Bertini nel prendere possesso del suo ufficio ha indirizzato al personale dipendente questo telegramma: «Nell'assumere l'ufficio di ministro dell'Agricoltura il mio saluto si rivolge fiducioso a tutti i funzionari della

amministrazione centrale e provinciale e a quanti partecipano in umile o in elevata condizione ma con animo fattivo ed operoso alla vita agricola del nostro Paese. Invocando da tutti collaborazioni fervida cordiale e continua mi auguro che l'attività svolta in questo importante ramo della pubblica amministrazione dia il più valido contributo al benessere delle classi agricole alla pacificazione e al progresso della nostra Italia. - F.to Bertini.

L'arrivo dell'on. Schanzer

ROMA, 2. - Stamane alle 10.20 è giunto a Roma, reduce dalla sua missione in America, il senatore Schanzer ministro degli esteri. Alla stazione a riceverlo si trovavano in rappresentanza del presidente del consiglio il ministro della Giustizia on. Luigi Rossi, i sottosegretari di stato on. Beneduce, on. Tosti di Valminuta, on. Merlin, il segretario generale del ministero degli esteri, senatore Contarini, l'ex sottosegretario di stato sen. Valvassori Peroni, il comm. Ferraris capo di gabinetto del ministro degli Interni, il comm. capo direttore generale al ministero degli Esteri, il prefetto, il questore, numerosi funzionari della Consulta ed amici personali. Anche la signora Schanzer, la figlia, i fratelli comiti, Ottone e ing. Roberto con altri parenti si trovavano alla stazione. L'on. Schanzer nella saluta reale ebbe un lungo colloquio col ministro della Giustizia, on. Rossi, che poi si recò subito dal presidente del consiglio, on. Facta.

Insieme con l'on. Schanzer sono giunti il consigliere di ambasciata comm. Pagliano e il cav. Bori.

L'on. Schanzer è stato vivamente felicitato da tutti. Egli era di ottimo aspetto. Dichiarò di avere fatto un eccellente viaggio soggiungendo di avere appreso durante la traversata la notizia della formazione del nuovo ministero e della conseguente sua nomina a ministro domenica mattina a mezzo di un radiotelegramma dell'Agenzia «Stefania».

Fulci sostituisce di Cesaro alle Poste

ROMA, 2. - Con decreto regio odierno sono state accettate le dimissioni da Ministro delle Poste e telegrafi presentate dall'on. Colonna di Cesaro. Con altro decreto in pari data l'on. Luigi Fulci, deputato al Parlamento, è stato nominato ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Schanzer e Fulci giurano

ROMA, 2. - Oggi alle ore 16 gli on. ministri Schanzer e Fulci prestarono giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Ministri e sottosegretari dalla Regina Madre

ROMA, 2. - Oggi alle 17.30 tutti i ministri si sono recati a palazzo Margherita per la visita di dovere alla Regina Madre. Alle ore 18 vi si sono recati tutti i sottosegretari.

La guerra civile a Fiume

FIUME, 2. - In seguito all'uccisione del giovane fascista Alberto Fontana, perpetrato da quattro sconosciuti armati di rivoltella, mentre si trovava col la fidanzata presso la casa di costei, è scoppiata una specie di guerra civile.

La guarnigione dei questurini che, armati di moschetto, custodivano il palazzo, ove ha sede il governo provvisorio, presa da una specie di panico collettivo, sgombrò alle 11 di ieri sera il palazzo e, nonostante le esortazioni dei capi, si dispersero alla spicciolata verso le strade dei sottocomuni. Prima di mezzanotte i reali carabinieri, l'intervento dei quali è stato subito richiesto dallo stesso capo del Governo provvisorio, occupavano il palazzo che altrimenti sarebbe rimasto indifeso.

Prossima visita al Papa del Re del Belgio

BRUXELLES, 2. - I giornali parlano dell'imminente viaggio a Roma del Re del Belgio. Dicono che egli visiterà il Papa con le stesse modalità già fissate da Benedetto XV.

presaglie. La prima si è verificata verso le due di stanotte a Drenova, dove sono comparsi due plotoni, l'uno di fascisti e l'altro di legionari, i quali assaltarono l'appostamento dei questurini, con i quali si impegnò un vero e proprio combattimento, di fucileria e bombe a mano. Dopo un'ora di combattimento i questurini, fra i quali alcuni gravemente feriti, si ritirarono nel bosco ed allora i plotoni di fascisti e legionari distrussero completamente l'appostamento.

Si assalta il palazzo del Governo Episodi recenti

Alle 5 la città fu svegliata da un fragore di bombe che scoppiavano con estrema violenza nel cuore della città. Squadre di fascisti assaltarono il Palazzo del Governo, lanciando contro circa un centinaio di bombe a mano, di sipe e di petardi, che danneggiarono gli edifici circostanti, senza però arrecare danni alla sede del Governo. I questurini, accorsi, risposero vivacemente con un nutrito fuoco di moschetto, che fortunatamente non ferì nessuno. Si afferma che parecchi questurini siano gravemente feriti. A un certo punto le squadre di fascisti e di legionari si trovarono di fronte ai carabinieri di cui l'on. Zanella aveva chiesto l'intervento immediatamente dopo l'assassinio del povero Fontana. L'azione di rappresentanza rimase così fortunatamente incompiuta.

Il palazzo è guardato dai reali carabinieri, che hanno bloccato le vie adiacenti di accesso. Sono uscite tutte le forze italiane che presidiano la città. L'on. Zanella si è allontanato dal Palazzo.

Il Comitato di difesa nazionale, in segno di lutto e di protesta per l'uccisione del Fontana, ha invitato gli esercenti e gli impiegati a sospendere la loro attività per la giornata di oggi. I negozi di generi alimentari di prima necessità potranno rimanere aperti fino a mezzogiorno.

La città presenta stamane un aspetto squallido e deserto. Anche le scuole sono chiuse. La situazione è estremamente grave.

La esecuzione delle disdette prorogata al 31 marzo

ROMA, 2. - Si trova dinanzi alla Camera dei deputati un disegno di legge presentato dal governo il 16 febbraio 1922 concernente la esecuzione delle disdette nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agricolo ha fine nei mesi di febbraio o di marzo. La commissione parlamentare per l'economia nazionale nell'esaminare tale disegno di legge o riconosceva la necessità e l'urgenza approvò ad unanimità l'ordine del giorno 18 febbraio p. p. col quale chiese al governo in via eccezionale la emanazione del provvedimento mediante decreto da convertirsi in legge. Trovandosi, in crisi il governo il gabinetto testè cessato non credette potere emanare il decreto legge e rimise l'esame della questione al futuro gabinetto. Il consiglio dei ministri ieri si è occupato del problema che interessa soprattutto alcune zone toscane comprese nelle provincie di Arezzo, Firenze e Pisa e deliberò di non procedere alla emanazione di un D. L. che senz'altro desse luogo a proroga volentieri non sottrarre al parlamento la discussione dei provvedimenti definitivi del caso. Quindi per non pregiudicare la soluzione che il parlamento sarà per dare alla questione il consiglio attese l'urgenza, deliberò la immediata emanazione di un decreto legge col quale fino al provvedimento legislativo di competenza del parlamento ma in ogni caso non oltre il 31 marzo corr. rimane sospesa la esecuzione delle disdette ancorchè convalidate dal magistrato nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario, ha termine in febbraio od in marzo e nel quale la proroga delle disdette agrarie ebbe luogo a norma della legge 7 aprile 1921 n. 407. Da tale sospensione sono eccettuate le disdette in seguito alle quali sia già avvenuto il rilascio dell'immobile o sono pure escluse le disdette convalidate dal magistrato per inosservanza di pat.

La posizione di Lloyd George è scossa

LONDRA, 2. - La riunione dei dirigenti del partito conservatore si terrà oggi. Chamberlain e Balfour giudicano desiderabile che il governo della coalizione rimanga al potere. Gli estremisti del partito conservatore ritenevano invece che l'attuale situazione dia a Lloyd George ed ai suoi partigiani del partito liberale una influenza preponderante che non è giustificata dal numero dei loro aderenti in parlamento. I dirigenti unionisti dichiarano da altra parte che non possono assicurare alla coalizione l'appoggio del partito unionista. Lloyd George penserebbe probabilmente di dare le dimissioni, ma farebbe tuttavia ogni sforzo per appianare le divergenze. Anche se la sua azione raccogliesse temporaneamente le adesioni del partito unionista la coalizione sarebbe fortemente scossa ed è probabile che sarebbero necessarie nuove lezioni legislative.

PARIGI, 2. - Il corrispondente del «Matin» da Londra segnala che la lettera che Lloyd George ha inviato a Chamberlain termina con le seguenti parole: «Non voglio più continuare a sottopormi alle numerose umiliazioni che mi sono inflitte alla Camera ed al vero complotto che si ordisce contro di me».

LONDRA, 2. - L'«Evening Standard» pubblica che Lloyd George ha scritto a Chamberlain che egli resterà al potere.

NOTE D'ARTE

«Sant'Agnes», del Gori

NIMIS, febbraio. - «S. Agnese» tornerà a ravvivare con il suo candido sorriso la solinga chiesetta di Grandens nella campagna di Nimis: dove hanno meta da secoli le annuali processioni di popolo che a Dio ricorre ed a' suoi Santi, perchè ne allontanò il flagello degli elementi e degli uomini. Infatti l'ira degli elementi e degli uomini lasciò di Grandens soltanto la povera cappella; che l'ira degli uomini pur disertò durante l'ultima strage. Ora pietà di popolo, che crede a Dio e di Lui ha bisogno, umili e grandi assieme, hanno ristorato il luogo, d'onde scaturisce pace e forza ad essi. Sull'altare nuovo ritornerà la Santa, simbolo ispiratore della nostra giovinezza cristiana pura e forte e pietosa, e fatto sensibile e quasi vivente nell'arte. In chi guarda il quadro, allorchè è in un ampio e poderoso dominio di luce si genera un senso di vera ammirazione. La luce nel quadro si riversa dalla sua parte destra nella figurazione artistica e illumina la persona giovinetta con classico effetto rendendo elevatissimo il tono dell'«esta si. La snella figura diafana aerea; la faccia e lo sguardo rivolti in alto con uno slancio eloquente, che insegna pietà ed amore; le braccia immalate alla preghiera e all'attesa di Colui, che sta vicino alla rapita; sparse sulle spalle le bionde trecce.

Al piedi l'agnello, il segno di Colui che è vicino e si pasce fra i gigli, che nel simbolismo cristiano sono Gesù vergine quello e la purezza immacolata questi; intorno alla figura uno sfondo verde cospargono di gigli candidi con tinta evanescente.

I colori diafani, gli effetti leggerissimi di luce avvolgono la figura come in un sogno di idealità, perfettamente gradata ed intona. Idealità sovrana colle tinte sottilissime richiamanti il confronto de' veli classici; idealità nelle forme della persona per se parlanti; nel contorno panoramico indefinito, sfumato negli ardui effetti di luce.

Per un uomo, come il pittore Gori, che la sua arte fine ha egli educato solo maestro, questo quadro è una affermazione ultima nella parte de' lavori ad olio, quantunque esso dica di preferire il fresco e due mirabili esempi ne abbiamo dato nell'abside della Chiesa di S. Gervasio. L'uomo, schivo de' rumori pubblici, ama nel silenzio della sua casa dar vita sensibile ai palpiti, che nella mente e nel cuore gli rampollano. Fermarli in tipi di bellezza ideale, che sembrano rispecchiare brani di sé, che non son più; rispecchiare un tipo che realmente noi vedremo incoronare quell'ideale con dolcezza infinita di linee fisiche e spirituali. Talmente si rese perfetta l'arte del pittore assorgendo al vero e al bello sommo. E quante volte continueremo nei tramonti lievi, e nelle aule frizzanti e peregrinare verso la umile cappella a rapire nella contemplazione del sorriso celeste fermato in quel mirabile quadro? A vederè cioè il bello vero, che Natura educò e non arte strana di scuola?

IN CAPPELLA

Un'ampia e ben costruita Chiesa sostituiva l'antica troppo angusta e meno decorosa. In fondo s'erge il nuovo altare di marmo bianco, sormontato però dal padiglione in legno lavorato e dal Crocifisso pure in legno sopravanzato alle distinzioni austriache. Ragioni di ricordo hanno suggerito a conservare questi lavori per quanto ne perda un po' l'estetica e l'omogeneità del disegno. Una piccola navata

Giornata festiva storica per la R. Scuola Agraria DI POZZUOLO

Vita e... morte

Lunedì p. la R. Scuola Agraria ha degnamente celebrata la festa del suo risorgimento.

Nel 40° e più anni di esistenza il benemerito Istituto ebbe inizi lusinghieri, progressi ammirabili, la sua morte e una completa risurrezione a miglior vita.

Vive tuttora la memoria dell'illustre cav. prof. Petri primo Direttore, alla cui instancabile attività e fiera di proposito la Scuola deve i primi ventidue anni di vita intensa e di ottimi risultati. Gli succedeva il cav. uff. prof. Antonio Rossi; il quale nei due lustri in cui profuse per la sua diletta Scuola la sua vasta cultura, le sue sagge e paterne cure, con una tenacia che si sarebbe credata in opposizione colla sua età e salute, riuscì per la parte materiale a dare ampiezza e sistemazione ai locali troppo angusti, e per quella morale a imprimere all'educazione quella impronta che solo sa dare quel moderatore che, come Lui, possedeva un cuore paterno e una alta concezione del dovere.

Il vuoto fattosi per la improvvisa sua morte, veniva per ventura ben coperto dal succedere del figlio prof. Italo Rossi erede delle doti del padre e conscio delle più moderne esigenze di un Istituto del genere.

Non è a meravigliarsi pertanto, che l'Istituto Sabbatini, alla cui Presidenza sta l'Arcivescovo di Udine e un Comitato composto sempre dalle più illustri persone della Provincia, con Direttori all'altezza del loro posto, avesse potuto avere un così largo incremento e rendersi veramente benemerito. La distruzione e la morte lo incendio della R. Scuola Agraria di Pozzuolo gliava sul fiore di sua vita; e nel 1918 non restavano, si può dire, che le mura.

RESURREZIONE

Fermi propositi di Comitato e tenacia di Direttore in brevissimi tre anni hanno ridonata vita, il primiero prestigio, e sorprendenti migliorie allo Istituto stesso.

Già nel 1919 riaprivansi le ammissioni di alunni, accorsi numerosi quanto e più che anzi guerra; mentre un lavoro intenso di operai riordinava, ricostruiva e ampliava ancora. Imboccando il viale d'ingresso ci si prospetta dinanzi tutta la maestà e anche la gaiezza del fabbricato rimesso a nuovo. Colpisce subito il lavoro di innalzamento e adattamento dell'ala destra una volta rustica, ora adibita a Cappella, uffici di Direzione, aule, laboratori, ambienti pieni di luce e di comodità. Passando a visitare il resto vi trovi di nuovo la vita; rimessa la stalla, arredate le stanze, rifornito il macchinario, richiamato il podere a condizioni di ottima produttività.

Moderatori e personale contento e soddisfatto, alunni dalle facce tonde e rosee, irrequieti quanto vuoi, ma disposti e risoluti a continuare ancora a far onore alla loro Scuola Agraria; procedono al suono di una allegra fanfara. Davvero che quell'angolo in altura del paese di Pozzuolo, ti attrae e affascina anche nel crudo inverno. L'estate è un paradiso.

LA FESTA

Lunedì si è celebrata la festa della «risurrezione» colla inaugurazione dei nuovi locali, la benedizione della nuova Cappella e la consecrazione dell'altare.

L'ampio cortile è tutto ornato di verde e di bandiere, dalle finestre e dai filari pendono a centinaia i globoncini, la vista è quanto si può dire di bello. L'arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo alle 8.30 è salutato dai «triumfi» degli alunni, dal suono della loro fanfara, dal scampanio dalla torre, da una moltitudine di popolo. Dopo le presentazioni e i ricevimenti ha avuto luogo la funzione religiosa.

Un'ampia e ben costruita Chiesa sostituiva l'antica troppo angusta e meno decorosa. In fondo s'erge il nuovo altare di marmo bianco, sormontato però dal padiglione in legno lavorato e dal Crocifisso pure in legno sopravanzato alle distinzioni austriache.

Ragioni di ricordo hanno suggerito a conservare questi lavori per quanto ne perda un po' l'estetica e l'omogeneità del disegno. Una piccola navata

protegge il quadro classico «Madonna del pannolino», la lapide in memoria del Fondatore e attende le ceneri degli illustri coniugi Sabbatini che vi verranno trasportate dal Cimitero di Udine.

La sacra e significativa cerimonia della consecrazione viene compiuta alla presenza di tutto il personale della Scuola, degli alunni e di molte persone civili.

Al Vangelo della Messa, S. E. l'Arcivescovo rivolge ai presenti un commovente discorso, e da pari suo, mette in luce il carattere patriottico e religioso della festa, rievocando i giorni dei nostri dolori e dell'umiliazione d'Italia, e richiamando il dovere della nostra gratitudine al nostro Esercito liberatore e vincitore, conchiude con un meraviglioso appello agli alunni onde eccitarli alla formazione vera di se stessi che non si ottiene se non colla Religione disposta all'onore di Patria.

GLI INVITATI

Alle ore 11 si fecero le presentazioni degli invitati. Notiamo: Per il Comitato Amministrativo il comm. V. Casasola; l'on. Sindaco di Pozzuolo signor Candusso, il cav. Ugo Masotti, il segretario comunale sig. Mincioti, il Rev. Mons. Pivano di Pozzuolo co. Di Montegnacco, il nob. sig. Enrico Lombrosi amministratore dell'Opera Pia, D. G. Tribos ex censore, D. Luigi Venturini prof. del Seminario, D. C. Venturini cerimoniere, D. Egidio Pellizzoni missionario di Pozzuolo, ecc.

Invitati, personale, alunni circondano S. E. l'Arcivescovo e posano per il gruppo fotografico.

L'antimeriggio si chiude colla Benedizione dei nuovi locali, per i quali S. E. passa pregando, ammirando, paternamente compiacendosi.

IL POMERIGGIO

Dopo la colazione, signorilmente servita per cura e colla tutta completezza del nob. sig. E. Lombardini, ha luogo il solenne «Te Deum». La locale «Schola Cantorum» vi eseguisce il celebre coro alla Croce del nostro Tomadini, con un effetto di vera suggestione provocata dalla dedizione della Cappella alla medesima SS. Croce.

L'arcivescovo S. E. viene accolto dal suono alternato della Banda locale e della fanfara dell'Istituto.

Il venerato Preside esso pure ne resta commosso e nel saluto che rivolge prima di partire, compendia così mirabilmente il discorso della mattina e vi aggiunge così vivi e palpanti sentimenti di pietà e di amor patrio da strappare le lagrime e gli applausi di tutti i presenti. La partenza lascia un vuoto.

Quindi la Banda alla direzione del giovane Gori eseguisce un scelto programma, alternando i pezzi con Inni patriottici cantati dagli alunni.

Chi ha visitata qualche volta la Scuola potrà anche farsi una languida idea dell'effetto suggestivo che deve aver prodotto la illuminazione a palloncini dei locali e del vasto giardino di ingresso!

Si alternano con disordine delirante le marce della fanfara il suono della squillante nuova campana, i bengala, gli scoppi a salve, gli «urra» dei presenti.

Un trattenimento cinematografico chiude la bellissima storica giornata!

BENEMERITA DAVVERO!

E' tale la Scuola Agraria! E' sorta per la nobilissima e cristiana caritativa idea dei due illustri consorti Stefano Sabbatini e Cecilia Gradani che le loro cospicue ricchezze profusero per il povero figlio del contadino: continua a corrispondere al grande ideale; meriterebbe che gli enti nostri se ne mostrassero generosi nel sovvenire le sempre anche rilevanti necessità. Per la Provincia nostra la Scuola Agraria di Pozzuolo è una benedizione, una risorsa: sappiamo apprezzarla come si merita.

T. G.

Borsa di Milano

MILANO, 2. - Rendita 7385, Consolidato 78, B. d'Italia 1335, Commerciale 992, Credito 628, B. Roma 111, Parigi 17170, Berna 367, Londra 6905, New York 1870, Berlino 790, Vienna 042, Bukarest 1347, Bruxelles 16375,300, Praga 32.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Congresso Magistrale di Tolmezzo

(27). — Oggi alle ore 10 nella sala del Consiglio Comunale ebbe luogo il Congresso del Circolo Magistrale «G. B. De Marchi» della N. Tommaso. Al convegno intervenne l'on. Tessitori, presidente della «C. Perotto», il prof. Del Santo, direttore della locale Scuola Tecnica ed una trentina di maestri scesi dalle diverse vallate della Carnia.

Aprì il convegno l'on. Tessitori il quale espose la relazione morale della «C. Perotto» in una forma così brillante, come lui solo sa fare, tenendo per circa un'ora incatenati gli uditori che alla fine irruperono in fragorosi applausi.

Tro seguì il maestro Romano Domenico che trattò il tema: Il Circolo G. B. De Marchi e le sue finalità.

### Parla il maestro Romano

Rilevato il sig. Domenico Romano che un anno fa alcuni maestri si radunarono a Tolmezzo quasi in condizioni di minoranza ad inaugurare il primo nucleo di maestri cristiani della Carnia; detto dell'atmosfera di indifferenza trovata per il passato in Carnia per l'Associazione di Maestri ispirata ai principi del Cristianesimo, delle cause anche di questa indifferenza, passa a ricordare gli intenti della «Tommaso». «Gli intenti nostri vi sono noti — egli dice —. Vogliamo che il pensiero cristiano torni a signoreggiare una altra volta nell'insegnamento e nell'educazione. L'anno scorso si parlò qui delle basi giuridiche dell'insegnamento religioso nella scuola elementare. Or anche il pensiero pedagogico tende a riconoscere un'altra volta l'efficacia sovrana del pensiero cristiano nel processo educativo. Non siamo più agli intransigenti furori della cosiddetta educazione moderna che sfrondeva come una forsenata l'insegnamento elementare d'ogni traccia del divino. Se mai quei furori sono oggi discesi fra le ombre della gerarchia scolastica, mentre i vertici della vera pedagogia sono di nuovo illuminati dai raggi del pianeta «che mena dritto altrui per ogni calle».

In alto si torna a parlare con accenti e grazie di stile incantevoli dell'idea cristiana come forza educatrice, sia pure che la si prenda da un punto di vista estetico e sentimentale.

Sarebbe vano d'insistere inopportuno il simulacro; il fine essenziale dell'Associazione è quello di condurre la scuola ai principi sovrani del cristianesimo.

«Il nostro popolo di Carnia ha due soli modi di pensare che gli fanno presa: il modo di pensare cristiano che rafforza tutti i valori ideali e morali umani; ordinandoli e collegandoli a quel vertice soprannaturale d'inesauribile perfezione che è Dio; e il modo di pensare socialista che rinnega ogni valore ideale e morale per livellare l'umanità riducendola ad un ammasso di materia dove tutto è lecito ciò che fa comodo».

L'oratore indi si dilunga con buoni argomenti a dimostrare come solo l'educazione ispirata alla fede religiosa sia quella che veramente educa; come l'educazione moderna non abbia un'ideale educativo e che questo rilievo solo basti per svalutarla.

«Non è a dire — dice il Romano — che noi vogliamo il ritorno immediato della dottrina cristiana fra le materie d'insegnamento».

Chiude poi il suo magnifico discorso rivolgendosi ai colleghi con questo appello: «Impadroniamoci dei problemi dell'educazione e della scuola, rifacciamo l'insegnamento secondo le nostre convinzioni; con coraggio, con forza, con ardore».

Nell'opera nostra troveremo intima ragione di conforto e d'orgoglio. Nulla rallegra, nulla infamma come il lavoro, come il sacrificio, compiuto per un'idea, a vantaggio dell'umanità.

Più si lavora e più si sente la voglia di lavorare, e la fatica si trasforma nella più dolce ricompensa.

«Chi stenderà la mano su quel fuoco, avrà quel fuoco per incoronarsi».

Il maestro Fior Arnaldo trattò il tema: Questione magistrale e finanziaria.

### Il discorso del sig. Fior

Il relatore Maestro sig. Fior Arnaldo si pone la domanda del perchè la scuola in Italia non è giunta a quel grado a cui è necessario essa giunga perchè possa essere messa in condizioni di compiere la sua completa e vera funzione. «Perchè — egli dice — dalla proclamazione del Regno d'Italia non si sono fatti nel campo scolastico quei progressi che si sono fatti in tanti altri campi dell'attività nazionale? Di chi la colpa? Degli insegnanti che non fanno il proprio dovere, dei cittadini che non sentono l'importanza del problema scolastico o del governo che ha imbavagliata la scuola con la sua nefasta politica? paralizzando ogni libera manifestazione, soffocandola con una serie infinita di decreti, di circolari, di

regolamenti, di programmi e di controlli».

E risponde l'oratore che causa di tutto ciò è la condizione economica degli insegnanti. Egli è convinto che questo problema sia essenzialmente di carattere economico e finché non sarà migliorato lo stato degli insegnanti, non sarà possibile far compiere alla scuola la sua vera funzione. Finché non sarà eliminata ogni preoccupazione del pane quotidiano che obbliga a mille espedienti, sarà impossibile raggiungere quella tranquillità dello spirito assolutamente necessaria per compiere scrupolosamente il nostro dovere. Ecco perchè, o colleghi, da tutta la classe magistrale è sentito più che mai forte il bisogno di essere organizzati in una delle tre nostre associazioni. Ecco perchè la nostra Tommaso d'accordo con la Unione e il Sindacato, sono sempre sulla breccia pronte a scendere in campo con lo schieramento completo delle proprie forze, come un esercito, potessero per ottenere prima di tutto un'equa soluzione del problema economico; perchè si comprende che risolto questo, si è risolto in molta parte il problema della scuola.

Passa poi ad elencare i legittimi «desiderata» dei maestri, tratteggiando anche le ragioni dello sciopero dimostrativo. Tocca indi della libertà della scuola, della idea cristiana a cui deve essere ispirata, dalla differenziazione nelle idealità tra le varie associazioni magistrali, in confronto a quelle rette e complete della Tommaso. Chiude con questo caloroso e nobile appello ai colleghi presenti ed assenti: «Oltre che un equo trattamento economico corrispondente al vostro stato, volete voi anche il trionfo delle vostre ideali religiose, morali? Stringetevi compatti e concordati sotto la bandiera della Tommaso. Avanti dunque, o maestri della Carnia, con la luce che vi viene dal Vangelo, con la guida che vi viene dalla Chiesa, con la Fede che vi viene da Dio, con la forza che vi viene dall'organizzazione, avanti compatti ed impavidi, nell'interesse nostro, nell'interesse della scuola, a vantaggio del popolo e della Patria nostra, avanti pel trionfo di Cristo, e del suo Vangelo nella scuola e nella società».

### Il banchetto ed i telegrammi

Alle 12.30 i convenuti scesero all'albergo della Stazione per un banchetto sociale. Unanime cordialità, allegria schietta, semplice e sincera.

Parlarono applauditissimi: Il dott. prof. Del Santo il quale con competenza non comune dimostrò il decadimento della scuola, auspicando una radicale riforma; Don Cella parlò dell'insegnamento della composizione nella scuola primaria; Gonano e Bergagnini delle condizioni economiche della scuola.

Si può dire che il banchetto fu una continuazione del convegno della mattina.

Si può affermare che la riuscita fu ottima. Si spera di vederne i buoni frutti. Furono spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. Anile Antonino ROMA  
Maestri Circolo De Marchi, associandoci N. Tommaso convenuti Congresso Tolmezzo, plaudono Vostra nomina Ministro Istruzione, confidano opera Vostra rivendicazione diritti scuola et classe magistrale.

P. il Circ. De Marchi: A. Fior.  
Al Cav. Marzonia Antonio

### VERZEGNIS

Maestri Circolo De Marchi, memori opera Vostra plaudono meritata nomina Cavaliere, fanno voti pronta guarigione.

P. il Circ. De Marchi: A. Fior.

Per la cronaca dobbiamo rilevare che le signore e signorine maestre di Tolmezzo, gentilmente invitate, hanno brillato per la loro assenza, mentre non si sarebbero fatte pregare se si fosse trattato di vedere sventolato al vento qualche piuma o di andare ad uno scollacciato... fox-trott.

Fu pure notata l'assenza voluta dallo Ispettore Marchetti verbalmente invitato.

Povera scuola! Ma attenti ai mali passi!

\*\*\*

## Intorno ai mutui per la Tramvia S. Daniele-Pinzano

Riuniti presso la Provincia i rappresentanti dei Comuni di S. Daniele e Pinzano, assente non giustificato il Comune di Ragogna.

Deliberando sulla domanda della Cooperativa di Lavoro di Ragogna (se in S. Giacomo) per il pagamento del lavoro eseguito nella sede stradale ferroviaria S. Daniele-Pinzano.

Ritenuto che il ritardo nel pagamento, se dipese in passato dalle difficoltà frapposte dalla Cassa Depositi e Pre-

stiti, dipese poi essenzialmente dal persistente rifiuto del Comune di Ragogna ad emettere le delegazioni sulla sovrimposta per le quote di mutui allo stesso assegnata e già a suo tempo preliminarmente accettata;

Ritenuto che il Comune di Ragogna, oltre a trovarsi interessato più di ogni altro Comune nella nuova linea tranviaria, ebbe anche per sé la maggior parte di lavoro e di collocamento di operai, avendo eseguito lavoro per circa L. 1.400.000 contro un importo di mutui assegnati di L. 970.000, essendo così venuto a fruire di gran parte dei contributi dato all'opera dalla Provincia (L. 646.700) e dal Comune di Udine (L. 51.700);

Deplorando che la inqualificabile resistenza del Comune di Ragogna venga ad ostacolare il regolare finanziamento dei lavori e la prosecuzione dei lavori stessi;

Ritenuto che ogni responsabilità per il ritardato pagamento dei lavori eseguiti dalla Cooperativa di Lavoro di Ragogna deve ricadere sul Comune di Ragogna, trattandosi di lavori eseguiti nel Comune e in relazione ai mutui al Comune e in relazione ai mutui al Comune assegnati e non voluti accettare;

Denunciando tale situazione di cose anche all'autorità politica, e riservandosi ogni azione del caso, diffidano il Comune di Ragogna a voler rilasciare senza indugio le delegazioni sulla sovrimposta per i mutui allo stesso assegnati.

\*\*\*

## P. P. I.

RICORDIAMO ALLE SEZIONI ED AGLI AMICI DEL MANDAMENTO DI S. DANIELE CHE DOMENICA PROSSIMA NEL TEATRO CORRADI NI ALLE ORE 10 SI TERRA' IL CONGRESSO MANDAMENTALE DEL P. P. I. SARANNO TRATTATI E DISCUSSI TEMI DI GRANDE IMPORTANZA. INTERVERRANNO DUE DEI NOSTRI DEPUTATI.

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE UN LARGO INTERVENTO A TUTTI GLI AMICI.

IL CONGRESSO SARA' TENUTO ANCHE SE IL TEMPO SARA' PIOVOSO.

\*\*\*

## BUJA

RECITA. — Domenica e martedì le giovani del Circolo «S. Agnese» nella Casa di Rivovero, in una sala improvvisata per l'occasione, sotto la guida paziente di Suor Silvia, diedero il bellissimo dramma in cinque atti «La tradizione» ruscitissimo sotto ogni aspetto con una piena insperata nonostante la povertà dell'ambiente.

Alle giovani ed alla Direttrice il plauso e la parola dell'incoraggiamento.

## PIANO D'ARTA

DECESSO. — Sabato 25 febbraio, cessava di vivere dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il sig. Giacomo Favotti d'anni 65. Godeva di larghissime simpatie per la sua squisita bontà del suo cuore. Fu fabbricatore della nostra Chiesa per molti anni. I funerali solenni ebbero luogo il giorno 27 coll'intervento di tutti a paesani e di molti forestieri fra cui il R. Arcidiacono di Tolmezzo. Al Cimitero un confratello lesse poche ma ben appropriate parole in lode dell'istinto. Condoglianze alla famiglia.

## PALMANOVA

CONGRESSO DEL P. P. I. — Domenica 12 corrente sarà tenuto qui un convegno mandamentale del P. P. I. Un apposito Comitato sta già lavorando perchè la radunata dei popolari riesca perfettamente. Intanto è assicurato l'intervento dell'on. Tessitori, di D. Maestri e di altre personalità del Partito.

Fin d'ora siamo certi che da tutto il mandamento le nostre Sezioni e i nostri amici interverranno compatti a questo Congresso. Questa nota serve d'invito a chi, per omissione non l'avesse direttamente ricevuto dal Comitato.

## AZZANO DECIMO

LA MORTE DEL DOTT. GIACOMO CAPPELLOTTI. — Martedì è morto qui il più che settantenne il dott. Giacomo Cappelletti padre del nostro amatissimo sindaco.

Fu per molti anni valentissimo medico condotto del nostro comune. Ultimamente quantunque in pensione non cessò mai di esercitare ricercatissimo il suo nobile ufficio. Pace all'anima sua e sentite condoglianze alla spett. famiglia.

LAVORO! LAVORO! — Il dolce grido lavoro risona ovunque, e noi lo sentiamo in modo particolare nel no-

stro importante comune ove gran parte della classe operaia è da lungo tempo tormentata dalla disoccupazione.

Si dice che le superiori autorità abbiano approvato il lavoro del Sile, se venisse incominciata presto sarebbe risolto, almeno per qualche tempo il grave problema della disoccupazione.

QUARESIMALI. — Predicherà quest'anno durante la Quaresima, il venerdì e la domenica il nostro R. Cappellano. Alla sua parola facile e breve, vogliamo sperare corrisponderà l'attenzione, ed il concorso degli azzanesi.

## PORDENONE

AVVELENAMENTO. — La signorina Conventi Eleonora di Sante, dopo aver trascorsa la serata dal 27 al 28 con certo Del Favero Luigi esercente negozio di calzature in Corso Vittorio Emanuele N. 76, stamane tentava di suicidarsi ingoiando una forte dose di ammoniaca. La poveretta venne tosto soccorra e trasportata all'ospedale ove si spera di salvarla. I motivi che indussero a tal passo la infelice vanno forse ricercati in dispiaceri amorosi.

ARRESTO. — Dal signor Riparabla Francesco agente investigativo della sottoprefettura, venne arrestato certo Vittonati Ernesto fu Pasquale perchè colpito da mandato di cattura staccato dalla R. P. di Firenze con una condanna di 8 mesi per truffe commesse in quella città. Peraltro il Vittonati anche a Pordenone commise altre truffe ingannando parecchie persone in diversi modi. Siccome si suppone che diverse di queste truffe siano tuttora occulte, si prega gli interessati farne regolare denuncia.

GARE SPORTIVE. — Le gare svoltesi ieri nel campo sportivo fra le squadre Parra di Soligo e F. C. di Pordenone furono decisive e spiccatamente valsero a dimostrare la superiorità dei Pordenonesi i quali riportarono 4 goal a uno. Sincere congratulazioni ai vincitori.

CASSA OPERAIA CATTOLICA S. GIUSEPPE. — Ieri al salone Coiazzi venne tenuta un'assemblea generale ordinaria della Cassa Operaia Cattolica di S. Giuseppe per discutere l'ordine del giorno così fissato: 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) Relazione dei sindaci; 3) Esame ed approvazione del bilancio 31 dicembre 1921; 4) Nomina di 4 consiglieri di amministrazione di 3 sindaci attivi e 2 supplenti. La seduta venne presieduta dal prof. Turco assistito dal sindaco don Coromer e dal sig. Tamai. Varie furono le discussioni. La più importante fu quella sull'emissione di nuove azioni. Dopo un dibattito piuttosto vivace nel quale parlarono i sig. Franceschini Ferraris ed altri, venne deciso che l'emissione delle nuove azioni anziché di L. 25 venissero elevate a 27,50 a datare del 1.º aprile. Si passò quindi alla nomina e riuscirono eletti consiglieri: Barbolin Carlo, Maroder Vincenzo, Brusadin Angelo, Canton Gaetano; sindaci: Coromer don Giuseppe, Gaspardo Giuseppe, Franceschini Antonio, supplenti: Sartori Paolo, Bottos Giuseppe. Alle ore 16 venne tolta la seduta.

BENEFICENZA. — Dalle signore italiane di Valparaiso venne, giorni fa, inviato a mezzo di quel console italiano un vaglia al sig. Prefetto di Udine di L. 400 per l'opera di beneficenza di Pordenone o vicinanza, conosciuto sotto il nome di Asilo dei figli della guerra. Questi istituto sarebbe appunto quello che coglie i figli nati da rapporti fra donne delle regioni invase e soldati invasori.

Il Prefetto di Udine girò i vaglia al sig. sottoprefetto di Pordenone per gli accertamenti del caso e l'immediata consegna del vaglia. L'egregio sottoprefetto signor Magrini, a mezzo del cav. Brusadin e della signora Baldissara maestra comunale, venne a conoscenza che trattasi appunto dell'ospizio S. Filippo Neri di Portogruaro e che l'unica persona che ha relazioni dirette con questo istituto è il prof. Giov. Battista Leonardon professore delle scuole normali di Udine. Il vaglia venne girato al sindaco di Portogruaro per la consegna al suddetto ospizio.

Quest'ospizio che tanto ha bisogno di sussidi e che trova larghe aderenze negli italiani residenti all'estero dovrebbe soccorrerne maggiormente presso tutti gli italiani volenterosi nel compiere opera di alta beneficenza ed idealità.

ISTRUZIONE PRELIMITARE. — Ieri nel gabinetto di questa sottoprefettura dietro formale invito dell'egregio signor Magrini sottoprefetto di Pordenone convennero una colta di persone le più rappresentative di Pordenone e dei vicini paesi di Scelle, Aviano, Maniago. Dopo lunga discussione il Sottoprefetto invita gli adunati a nominare il Presidente, vice-presidente e segretario di Comitato.

Si apre quindi la discussione sulla questione se si debba costituire un co-

mitato mandamentale, oppure un comitato mandamentale e darvi incarico ad uno o più degli intervenuti rappresentanti gli altri mandamenti di Aviano Maniago e Scelle di rendersi promotori della costituzione di un comitato mandamentale in ciascun capoluogo di mandamento. Viene quindi deciso che il comitato sia mandamentale e così costituito: Per Pordenone presidente cav. Omero Polon, prof. Giovanni Marcolin, prof. Croce, prof. Angelo Duse direttore scuola tecnica, cav. Umberto Parmegini, cav. Antonio Brusadin, Lotti Renato, Casetta Gianni, Conte Barberich e prof. Natale Turco. Viene affidato l'incarico al cav. Federico Tonon per Aviano, avv. Pier Giuseppe Picin per Scelle per la costituzione analoghi comitati nei rispettivi mandamenti, e per Maniago il sottoprefetto inviterà il sindaco di quel paese di interessarsi per analogo formazione del comitato.

Il comitato mandamentale di qui procederà alla formazione di un consiglio direttivo eleggendo in proprio seno la cooperazione di tutti i comitati mandamentali. Il presidente del comitato di Pordenone inviterà all'adunanza del consiglio direttivo i presidenti degli altri tre comitati. Presidente del comitato di qui sarà il presidente del tiro a segno, per ora il cav. Omero Polon, vice presidente sarà il presidente dell'Unione Sportiva e segretario il presidente società Ginnastica Audax Club. Questo è quanto venne stabilito nella seduta che terminò verso le ore 12.

SOLENNI CONSACRAZIONE DELLE CAMPANE. — L'orario per la consacrazione delle campane nella Chiesa Arcipretale di S. Marco venne così stabilito: Sabato 11 corr. ad ore 8 breve funzione e benedizione Eucaristica. Domenica 12 ore 6 Messa prima e breve discorso; ore 7 Messa letta da Mons. Vescovo e Comunione Generale; ore 9 Messa letta e prima Cresima; ore 10.30 Messa letta e seconda Cresima; ore 11.30 Messa ultima; ore 15 esposizione degli insigni Reliquari nella Cappella dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo; solenne consacrazione delle campane e discorso di circostanza; ore 17.30 Te Deum. Benedizione Eucaristica e corale finale di cento voci con accompagnamento d'organo. L'equa disposizione delle ore stabilite da Mons. Brancchi dà campo a tutti i volenterosi di partecipare in massa alla bella festa della consacrazione delle campane.

Per i festeggiamenti, che chiameremo civili, è fissato il seguente programma: Domenica 12 corr. ore 13.30 Gare polisportive nei giardini pubblici; ore 16 concerto della Banda Cittadina in Piazza Municipio; ore 19.30 illuminazione del Corso Vittorio Emanuele. Piazza Municipio e campane; ore 20.30 fuochi artificiali in Piazza del Moto.

Forni Avoltri

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Il boscaiolo Del Fabro Giuseppe da Ravascletto, d'anni 42, addetto alla condotta dei topi di abete che la Ditta De Antoni sta asportando dal bosco bandito presso il Tamerat, sabato mattina fu vittima di una grave sciagura. Mentre i topi scivolavano velocemente nella ripida conca, uno di essi con un improvviso scarto andò a colpirlo facendolo stramazza a terra. Riportò la frattura della gamba destra e la rottura della base del cranio. Fu tosto trasportato al vicino albergo al «Cavallino» dove ebbe le premurose cure del dott. Vazzola. Finora continua a mantenersi in stato soporoso: la prognosi è riservata. Ha moglie con sette figliuoli.

TRICESIMO

DEGNAZIONE PONTIFICIA. — Il locale Circolo Giovanile Cattolico, nella fausta circostanza dell'assunzione al soglio pontificio di Pio XI, esprimeva a Sua Santità, a mezzo telegramma i suoi sentiti rallegramenti e la sua profonda devozione.

Il S. Padre si degnò rispondere nei seguenti termini al Presidente signor Tosolini:

«Vivamente grato per filiale devoto omaggio Santo Padre benedice di cuore S. V. singoli soci rispettive famiglie»  
Card. Gasparri

SAPPADA

EDUCAZIONE E DIVERTIMENTO — Chi si fosse portato in questi giorni di carnevale a Sappada si sarebbe meravigliato che lassù si sappiano fare le cose come le sanno fare. Un teatrino, fatto a nuovo nella ampia sala dell'Asilo Infantile, con scenari, quinte e sipario dipinti con arte dai pittori locali. Il teatrino porta il nome di «Tovino» l'illustre deputato pop. di Belluno, verso il quale i Sappadini — ed il loro teatro — hanno illimitata riconoscenza ammirazione. Vi debuttarono alernamente la Società Filodrammatica maschile e le brave giovani della scuola; roffessionale femminile di Sappada, coi drammi: S. Panerazio, Dopo l'elitto. Sotto la bianca Croce, e diverse esilarantissime farse. Da ammi-

arsi la sigliatezza, la disinvoltura, il brio degli attori e delle attrici che risuonano calorosi applausi dagli spettatori che in ogni rappresentazione gremito la sala. Negli intermezzi suonò impeccabilmente al piano il cav. Fasoli dei pezzi di musica classica.

Auguriamo di tutto cuore che il popolo ami e stimi sempre maggiormente questi divertimenti educativi e desisti dai balli immorali e dalla goffa e strapuntata usanza delle maschere che — in barba alle severe disposizioni prefettizie — continuano ad infestare i nostri paesi.

NIMIS

UNA NUOVA COOPERATIVA DI AFFARI (?...) — Abbiamo atteso con curiosità una smentita al tramonto contro l'avv. cav. Mini apparso sull'ultimo numero del «Lavoratore», organo di quel partito che già fu quello del cav. Mini.

In tal modo sembra, che la voce popolare siasi opposta alla realtà e alla realtà è la nuova: Coop. di Lavoro «Val Cornappo» formatasi in questo benedetto paese sotto il patrocinio del cav. Mini da un gruppo di persone, fra le quali invano abbiamo cercato l'uomo «lavoratore-operaio» e non sappiamo qual vincolo abbia unito assieme, se non speculazione dell'affare e della politica.

Non essendovi dentro associato nessun lavoratore quella è in sostanza una Società anonima con capitale propriamente col titolo di cooperativa di lavoro: del lavoro altrui, come notavasi nel trafiletto del «Lavoratore».

Società d'uomini di questo paese e di stranieri lontani, di uomini consenzienti e non consenzienti, poiché di alcuni è stato sorpreso il nome, seppur alle dichiarazioni si debba tener fede.

Ci apporremo al vero, dicendo, che il cav. Mini di quella società otterrà certamente, se già non ottenne, l'iscrizione fra le regoli cooperative e ad essa pure le agevolazioni concesse alle associazioni operaie.

Non intendiamo qui rimproverare all'avv. Mini una combinazione di affari a parte il libero giudizio dell'opinione pubblica; affari sono affari anche per l'uomo; che fosse stato socialista convinto ed operante, poiché il mutar veste non muta l'animo. Ciò che giustamente ci mette in apprensione e vorremmo, che la gente considerasse attentamente, è la veste di opera sociale, che si vuol porre all'affare.

Rispettosamente diamo all'avv. Mini un consiglio: prima di lanciarsi a nuove combinazioni, provvedere la liquidazione onorevole della disgraziata cooperativa ex combattenti, di cui l'andamento e le condizioni note hanno vivamente attirato l'attenzione generale.

L'ipotesi d'attività del cav. Mini, a giudizio di molti, è un movimento di prefazione a nuove battaglie politiche, di cui amaro ricordo sta nell'animo suo. Ma quella è un'altra delle sue storie che l'uomo ha intrapreso; noi, che stiamo osservando, prendo meraviglia, che l'uomo talvolta cerchi a sé un bene per viae lontanamente errate. Basti oggi la umile cronaca, e della cronaca l'umiltà di osservazione.

FILDRAMMATICA. — I giovani del locale Circolo Filodrammatico, la scorsa domenica nella sala dell'Asilo rappresentarono il dramma «S. Panerazio».

Il popolo che accorse in gran numero; salutò e lodò i bravi attori senza distinzione di sorte, i quali tutti si meritano un nostro augurio di progresso in avvenire.

TARCENTO

DOPO IL CARNOVALE. — Facendo un po' d'inventario al carnevale, testè defunto riscontriamo che non vi furono in paese quelle numerose feste e festini da ballo come negli anni passati. Forse bastarono quelle di alcuni paesi circconvicini.

Vi furono invece i due veglioni, quello pro Società Operaia e il cosiddetto veglione dei fiori, affollati entrambi anche per concorso di forestieri e conseguenti lauti incassi di denaro.

Quando si tratta di divertimenti non manca il denaro e si paga generosamente senza discutere e non si riflette sulla miseria che va in giro per le strade.

Il principio pagano è ben diverso dal principio cristiano.

PER UN SACERDOTE. — Si è appreso: la notizia che il coadiutore parrocchiale Rev. Don Pietro Tonello con decreto Arcivescovile è stato destinato alla cura di Avassinis.

Tale notizia ha contristato vivamente tutti e specialmente quei numerosi che ebbero agio di riconoscere in Don Pietro Tonello oltre che lo studioso sacerdote, l'appassionato organista, il premuroso visitatore degli ammalati, il degnissimo e venerando ministro di Dio.

Un scherzo due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crappu...  
e nell...  
l'ross...  
indum...  
nero...  
cioè r...  
religio...  
e...  
L...  
pres...  
U...  
tra...  
«calz...  
divisi...  
accen...  
regala...  
—  
—  
—  
—  
Rise...  
della...  
soso p...  
regala...  
re sen...  
l'incl...  
Il v...  
il mo...  
derna...  
il cap...  
dico s...  
la ven...  
sto nu...  
re il p...  
presen...  
grazia...  
pessa...  
ria Pe...  
La p...  
pensò...  
quel b...  
pe le t...  
cosa d...  
carnov...  
Ma...  
calza...  
negli...  
e trag...  
folla c...  
al sac...  
e orpo...  
trebbe...  
Vo, vol...  
Il pul...  
fosame...  
di Fri...  
spoglia...  
Ma vi...  
stra su...  
cuno a...  
ne), il...  
to seg...  
rose di...  
Men...  
dell'In...  
presen...  
si don...  
con le...

Un...  
scher...  
due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crappu...  
e nell...  
l'ross...  
indum...  
nero...  
cioè r...  
religio...  
e...  
L...  
pres...  
U...  
tra...  
«calz...  
divisi...  
accen...  
regala...  
—  
—  
—  
—  
Rise...  
della...  
soso p...  
regala...  
re sen...  
l'incl...  
Il v...  
il mo...  
derna...  
il cap...  
dico s...  
la ven...  
sto nu...  
re il p...  
presen...  
grazia...  
pessa...  
ria Pe...  
La p...  
pensò...  
quel b...  
pe le t...  
cosa d...  
carnov...  
Ma...  
calza...  
negli...  
e trag...  
folla c...  
al sac...  
e orpo...  
trebbe...  
Vo, vol...  
Il pul...  
fosame...  
di Fri...  
spoglia...  
Ma vi...  
stra su...  
cuno a...  
ne), il...  
to seg...  
rose di...  
Men...  
dell'In...  
presen...  
si don...  
con le...

Un...  
scher...  
due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crappu...  
e nell...  
l'ross...  
indum...  
nero...  
cioè r...  
religio...  
e...  
L...  
pres...  
U...  
tra...  
«calz...  
divisi...  
accen...  
regala...  
—  
—  
—  
—  
Rise...  
della...  
soso p...  
regala...  
re sen...  
l'incl...  
Il v...  
il mo...  
derna...  
il cap...  
dico s...  
la ven...  
sto nu...  
re il p...  
presen...  
grazia...  
pessa...  
ria Pe...  
La p...  
pensò...  
quel b...  
pe le t...  
cosa d...  
carnov...  
Ma...  
calza...  
negli...  
e trag...  
folla c...  
al sac...  
e orpo...  
trebbe...  
Vo, vol...  
Il pul...  
fosame...  
di Fri...  
spoglia...  
Ma vi...  
stra su...  
cuno a...  
ne), il...  
to seg...  
rose di...  
Men...  
dell'In...  
presen...  
si don...  
con le...

Un...  
scher...  
due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crappu...  
e nell...  
l'ross...  
indum...  
nero...  
cioè r...  
religio...  
e...  
L...  
pres...  
U...  
tra...  
«calz...  
divisi...  
accen...  
regala...  
—  
—  
—  
—  
Rise...  
della...  
soso p...  
regala...  
re sen...  
l'incl...  
Il v...  
il mo...  
derna...  
il cap...  
dico s...  
la ven...  
sto nu...  
re il p...  
presen...  
grazia...  
pessa...  
ria Pe...  
La p...  
pensò...  
quel b...  
pe le t...  
cosa d...  
carnov...  
Ma...  
calza...  
negli...  
e trag...  
folla c...  
al sac...  
e orpo...  
trebbe...  
Vo, vol...  
Il pul...  
fosame...  
di Fri...  
spoglia...  
Ma vi...  
stra su...  
cuno a...  
ne), il...  
to seg...  
rose di...  
Men...  
dell'In...  
presen...  
si don...  
con le...

Un...  
scher...  
due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crappu...  
e nell...  
l'ross...  
indum...  
nero...  
cioè r...  
religio...  
e...  
L...  
pres...  
U...  
tra...  
«calz...  
divisi...  
accen...  
regala...  
—  
—  
—  
—  
Rise...  
della...  
soso p...  
regala...  
re sen...  
l'incl...  
Il v...  
il mo...  
derna...  
il cap...  
dico s...  
la ven...  
sto nu...  
re il p...  
presen...  
grazia...  
pessa...  
ria Pe...  
La p...  
pensò...  
quel b...  
pe le t...  
cosa d...  
carnov...  
Ma...  
calza...  
negli...  
e trag...  
folla c...  
al sac...  
e orpo...  
trebbe...  
Vo, vol...  
Il pul...  
fosame...  
di Fri...  
spoglia...  
Ma vi...  
stra su...  
cuno a...  
ne), il...  
to seg...  
rose di...  
Men...  
dell'In...  
presen...  
si don...  
con le...

Un...  
scher...  
due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crappu...  
e nell...  
l'ross...  
indum...  
nero...  
cioè r...  
religio...  
e...  
L...  
pres...  
U...  
tra...  
«calz...  
divisi...  
accen...  
regala...  
—  
—  
—  
—  
Rise...  
della...  
soso p...  
regala...  
re sen...  
l'incl...  
Il v...  
il mo...  
derna...  
il cap...  
dico s...  
la ven...  
sto nu...  
re il p...  
presen...  
grazia...  
pessa...  
ria Pe...  
La p...  
pensò...  
quel b...  
pe le t...  
cosa d...  
carnov...  
Ma...  
calza...  
negli...  
e trag...  
folla c...  
al sac...  
e orpo...  
trebbe...  
Vo, vol...  
Il pul...  
fosame...  
di Fri...  
spoglia...  
Ma vi...  
stra su...  
cuno a...  
ne), il...  
to seg...  
rose di...  
Men...  
dell'In...  
presen...  
si don...  
con le...

Un...  
scher...  
due t...  
«Carn...  
Ess...  
rende...  
crapp

## Scena carnevalesca

### UN ATTO DAL VERO

Una piazza del Friuli, dopo una mascherata. Gran folla. Su di un palco due bambocci, maschio e femmina, rispondono rispettivamente ai nomi di «Carnevale e Quaresima».

Essendo il primo in agonia prima di cederli le onoranze funebri fra le crapule oscene, nei fiumi di dio Bacco, e nelle orgie pagano-indiano-cinesi, pel rosse-cannibalesche di Tersicore, gli indumenti personali del morituro vennero donati ai «beniamini del coreo» e cioè agli avversari politici, finanziari, religiosi e regionali nonché agli scemi e... affini.

La folla attende con ansia mal repressa.

Un uomo nè più vegevo nè più... attratte dell'amico suo morente, con «calzari di lana» sale il palco per la divisione degli oggetti personali sopra accennati, gridando volta il nome del regalato:

— A Tizio i pantaloni!

— A Caio la giacca!

— A Sempronio le scarpe!

Risa, urla, grida, fischi, battimani della folla. Il vecchio si è fermato pensoso perché vi è ancora una persona da regalare la quale non è possibile saltare senza offendere l'amor proprio dell'inclito pubblico.

Il vecchio si è impressionato poiché il morituro, essendo un tipo alla moderna, nonostante sia calvo, non porta il cappello e inoltre è miserabile e sudicio senza camicia e mutande avendolo vendute per avere ballato tante «vita natural durante» e quindi era rimasto nudo e crudo, senza punto offendere il pudore e la modestia delle dame presenti, tra le quali spiccavano per grazia, bellezza, e per casato la principessa Maria Miccia e la marchesa Maria Pezzuola.

Là per lì il vecchio sopraccennato pensò che era troppo onore regalare a quel bovesco di pretonzolo che rompa le uova nel paniere, ed anche... qual cosa d'altro, il corpo contaminato di carnevale.

Ma fu un momento. Il vecchio con «calzari di lana» ha un lampo di genio negli occhi visposi e con fare solenne e tragico, con voce cattedratica, alla folla che attende sospesa, annuncia che ai sacerdoti bovesco ecc. offre... del corpo di carnevale quella parte che potrebbe assumere quale suo qualificativo, volgare si, ma antonomastico.

Il pubblico in delirio applaude rumorosamente, con delle copie del giornale «il Friuli» si incendiano i resti dello spogliato morituro, mentre la «quaresima» viene portata in trionfo, e l'orchestra suona una marcia trionfale (qualcuno aveva pensato anche alle campane), il vecchio viene circondato e fatto segno da parte dei «notabili» a calorose dimostrazioni di simpatia.

Mentre guizzano gli ultimi bagliori dell'incendio il sipario tra la gioia dei presenti cala lentamente, e da lontano si odono le grida della folla che applaude a «quaresima» che li farà mangiare con le sardelle anche la... trota.

### Fine dell'Atto

NB. — Ogni riproduzione è vietata e la proprietà resta esclusivamente degli attori.

L'ordinanza.

Ci consta che questo resoconto sovrano risponde a realtà, rispecchiando qualcosa di indecente che è avvenuto a Buia. Ne facciamo pubblica denuncia in base all'art. 338 del C. P.

### ARTEGNA

**RECITA DEI FIODRAMMATICI.** — I nostri simpatici giovani del circolo fioldrammatico domenica sera rappresentarono il dramma in costume romano «Le Pistrine». Il pubblico che gustò moltissimo la bella opera fu largo di applausi ai bravi attori i quali con vero amore d'arte interpretarono magnificamente il grandioso dramma.

**SEZIONE REDUCI DI GUERRA.** — La nostra fiorente sezione reduci con intervento di numerosissimi soci tenne una imponente riunione in cui procedette alla nomina delle cariche. Fu eletto presidente il tenente ingegnere Adami, vicepresidente il nostro egregio sindaco Luigi Martina mutilato di guerra, a segretario il reduce Adotti Pietro invalido di guerra etc. L'amico Virginio Castellani parlò alla numerosa assemblea sui diritti e sui valori delle polizze.

**CIRCOLO GIOVANILE FEMMINILE.** — Le nostre giovani cattoliche domenica si riunirono nel salone dello Asilo per ascoltare una conferenza «sulla missione giovanile». Prima che la bella riunione si sciogliesse il nostro infaticabile Mons. Pievano rivolse loro belle appropriate, applaudite parole.

**ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA CASSA RURALE.** — Nel teatro sociale nel pomeriggio di martedì ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cassa Rurale. Il presidente ascoltissimo parlò a lungo sui progetti del beneficio istituito, indi il segretario signor Luigi Mattiussi lesse la relazione dei sindaci.

Si procedette a nomine; si approvò il bilancio dell'anno passato e la distribuzione di utili ad enti ed asili.

Fu pure approvato il concorso di duemila lire alla istituzione Tipografia Popolare Cattolica di Udine. A Mons. Giovanni Castellani ideatore e creatore dell'importante Cassa che finanzia tutte le nostre istituzioni i soci dimostrarono sincera gratitudine e simpatia.

### CIVIDALE

**ONORI FUNEBRI** imponentissimi alla salma del prof. Fattore Luigi, spento per morbo micidiale, furono tributati dalla cittadinanza. Tutti i ceti sociali erano largamente rappresentati nel corteo: i Collegi con le on. direzioni, il corpo sigg. professori e insegnanti scuole elementari. Il V. prefetto, il Sindaco e uno stuolo di illustri persone. Tale espressione estrema di riconoscenza era meritata dall'Estinto, che per 22 anni insegnò nel nostro Ginnasio. L'ultimo vale alla Salma venne dato dal prof. Biasini innanzi al corteo raccolto mestamente fuori le mura. «La severa solennità del rito che rammenta la grandezza del lutto, che ha colpito una famiglia, la commozione di tutti non consentono, dice l'egregio oratore, una commemorazione solita. Ma, perchè è ufficio d'umanità verso il caro Estinto e verso noi, che sopravviviamo, ravvivarne la figura nobile». E qui l'oratore con frase sobria, eletta tocca fuggemente intorno alla vita del defunto, alle di lui attività, alle ottime qualità di cittadino, di padre, di insegnante, quale hanno affermato la cittadinanza e una lunga schiera di suoi discepoli.

Sente molta commozione nel dover compiere l'ultimo dovere di amicizia al caro collega e chiude con parole commoventi, auspicando la speranza che di lui, profondamente credente, Dio abbia accolto l'anima buona e operosa, e supplicando affinché conceda forza di rassegnazione alla sposa, ai figli, alla madre, che ha lasciati nel pianto desolatisimo.

Queste vibranti e sincere parole hanno trovato eco nel cuore dei presenti, che sono commossi. Le corone vengono deposte sul feretro, il corteo lentamente si scioglie, mentre il carro funebre prosegue al cimitero seguito dai parenti e da un gruppo di amici.

Sulle spente ceneri oggi, in cui la Chiesa celebra il rito simbolico, scenda il Verbo Divino misericorde e animatore e dia pace ai Morti e ai vivi.

### GEMONA

**TRATTENIMENTI.** — Le cronache del carnevale han parlato in questi giorni di rappresentazioni teatrali eseguite nei paesi della provincia, e delle magnifiche rappresentazioni tenute nel teatro delle RR. Suore Francescane: di qui nulla, affatto nulla. Che fa il corrispondente ordinario? Dorme? Oppure non s'interessa dell'opera che assiduamente svolge il Convento di S. M. degli Angeli? E dire che da quel pochino che ho potuto vedere e sentire in questi giorni anche la vengnero eseguiti dei bellissimi drammi. Vada il corrispondente almeno qualche volta e veda come le nostre brave Suore sanno preparare per la scena sia le educande del loro Collegio sia le ragazze dell'Oratorio. Lo dicano «La novella di Natale», «Vantoille», e «Una vestale sotto Nerone» dramma, e gli scherzi comici dei bambini dell'Asilo, così finemente preparati la settimana passata. E' vero che il lavoro delle Suore dev'essere fatto nel silenzio e non a tamburo battente, ma pur pure non si sembra sconveniente e contrario allo spirito religioso dire quello che sanno fare le Suore Francescane di S. M. degli Angeli che così volentieri e così generosamente prestano l'opera loro per la gioventù femminile del Paese e delle educande del Collegio.

Non basta. Vidi pure di passaggio all'ingresso del Convento una scritta: «Cucina Economica - Opera Bonomeliana». Non ebbi il tempo di domandare i particolari del funzionamento di quella benefica istituzione: ma mi si disse che vengono ogni di dispensati circa centocinquanta litri di buone minestre quasi tutta gratuitamente ai poveri del paese.

E chi mantiene, mi dice il corrispondente, questa Cucina? Come funziona? Chissà che da cosa nasce cosa e che da questo esempio sorgano delle altre? Interessa anche a me saperlo e quindi sia così compiacente di dirmi qualche cosa in proposito.

**IN MORTE** della sig. Carmen Strobbil, il sig. Londero Giuseppe offre alla Cucina Economica L. 10; il prof. D. Margherit all'Assistenza degli Orfani 10 la spetti. Famiglia Fantoni al Circolo Femminile della Gioventù Cattolica, lire 50.

### PANTIANICO

**INCENDIO.** — La sera di «carnevale» verso le tre del mattino, gli onesti dormienti, svegliati di soprassalto da una comitiva di avvinazzati che cantavano a squarciagola «bandiera rossa», si affacciarono alla finestra e scossero, oltre gli avvinazzati disturbatori anche le vampe d'un incendio.

Udirono anche repentine grida di «aiuto! aiuto!» — «il fuoco!».

Ecco pure io con i più volenterosi di casa per prestare soccorso. S'era bruciata la casa di certo Della Savia da poco ritornato dall'America, il quale ebbe un danno di oltre 30 mila lire, danno coperto però d'assicurazione.

**CAMPANE E MONUMENTO.** — La festa dell'inaugurazione delle campane e monumento che avrebbe dovuto essere nel passato mese, è rimandata alla prima domenica di maggio e ciò perchè le campane che dovevano essere pronte per gennaio passato ancora non lo sono. Speriamo che la fusione non sarà sopraffatta più oltre, anche perchè Sua Eccellenza l'Arcivescovo che a tutto pensa, e l'infaticabile dott. Buttò della vostra città, promiserò tutto il loro interessamento perchè come promise il fonditore Cavadini da Verona, siano pronte nel prossimo aprile.

**STATUA.** — Riuscirà questo primo venerdì del mese più solenne del consueto in grazia d'una piccola statua del S. Cuore che sarà benedetto. La fabbrica ringrazia i donatori, sperando che dall'America continueranno a giungere dollari per dare compimento all'artistica chiesa.

### BERTIOLO

**BENVENUTE.** — Verso la metà del c. m. le Suore della Divina Volontà di Bassano Veneto verranno ad abitare l'asilo magnifico, per non dire unico in Diocesi, preparato dall'intraprendente ed infaticabile D. Luigi Placereani, parroco del luogo.

### TALMASSONO

**IN MEMORIA** del sig. Giacomo Manzoni, la spetti. famiglia Bertuzzi di Flambro offre all'Asilo L. 10, per partecipazione dei bambini alle esequie della bambina Sesti, fam. Taddio L. 20. Le Suore mandano ringraziamenti promettendo preghiere.

**VILLANOVA** di S. Daniele.

**SOCIALISTA DI NUOVO CONIO.** — Il sottoscritto, insieme al segr. della Lega A. M. Zanini Pietro, era invitato oggi alla casa del sig. Franceschini, dottore, assessore di Carpacco, nonché organizzatore socialista, per procurare un accordo con Zanini Domenico, affittuale del detto dottore, assessore ecc. ecc. Ma, non ostante il suo spirito conciliativo, pure il sottoscritto fu preso per un braccio dal dottore, e cacciato dalla porta. Ma perchè?

Non domandava mica il sottoscritto la socializzazione della terra come insegna (a parole) il dottore ai gozzi? No, egli non vuole tanto, ma solo il giusto ed equo, ed il dottore non s'arrabbi, se le richieste degli affittuali suoi sono molto più modeste in paragone di ciò che egli vorrebbe dare. Non siamo avvezzi noi ad esser padroni, e ci accontentiamo di essere affittuari umili e rispettosi. Sig. dottore, abbia pazienza con noi, impareremo la sua teoria.

Presidente della Lega Pischintta Pietro.

**BRESSA**

**AL SARTE DI VARIANO.** — Chi tu sia, io non so, o sarte di Variano; ma certo dal tuo articolo sul N. 51 del «Friuli» mi dai l'idea d'un avversario per partito preso non solo della nostra compagnia, ma dell'intero paese di Bressa.

Tu critichi il programma svolto a Variano dalla nostra Compagnia; ma che c'entra la compagnia, se è invitata a rappresentar «Re Carlo d'Inghilterra» ha rappresentato detto dramma con tanta arte e maestria come fu esaltati? Se Variano non ha capito il dramma che causa hanno i nostri artisti? — Tu parli della ballomania Varianesa e vuoi scaricare il sacco sui giovani di Bressa quasi che questi abbiano sostenuta la frequenza del ballo, mentre tu stesso affermi che la compagnia non può affermare che la compagnia non va per altro ha accettato di venire a Variano, che per mettere un po' di argine al gran ballare, togliendo la massa popolare dal ritrovo del tango e del fox-trott.

Purtroppo qualche attore si è fermato al ballo e questo bisogna deplorare ma non basta ciò per voler diffamare l'intera compagnia il cui scopo è precisamente di impedire i divertimenti disonesti.

Caro sarte di Variano, se sei onesto, palesa il tuo nome, e prima di tagliare i panni altrui pensa a cneire i tuoi che devono essere abbastanza in disordine.

Francesco Lucis  
Presidente della Compagnia drammatica di Bressa.

**MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA**  
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE  
Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA  
Angolo via Zoletti n. 2  
Il Sabato a PORDENONE presso il Dott. Frangipane - Corso V. Emanuele, 46.

# UDINE

## Per l'Irrigazione

La preannunciata seduta plenaria della Commissione per l'Irrigazione avrà luogo domani alle ore 14 negli Uffici della Deputazione Provinciale.

## Fiori d'arancio

Il giorno 28 febbraio a Rigaste S. Zeno l'amico nostro ing. Federico Rinoldi membro della G.P.A., giurava fede di sposo alla signorina Maria Bevilacqua. Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

## Trasporti Secondari

Gli agenti della linea Udine-S. Daniele adunatisi il giorno 25 febbraio 1922 per trattare circa la spinosa questione dei trasporti secondari, dopo movimntata discussione, deliberano, d'invitare il Governo, le Provincie ed i Comuni a studiare con serietà e sollecitudine l'attuale gestione dei servizi trasporti secondari per vedere se non sia finalmente arrivato il momento di concedere alle già costituite Cooperative dei Ferrovieri secondari, dato che gli attuali esercenti, preoccupati più dei propri interessi che di quelli delle popolazioni dell'orario e del personale, lasciano gli esercizi in completo abbandono, il che costituisce una minaccia continua all'incolumità dei viaggiatori.

La crisi dei trasporti può essere superata in modo soddisfacente per il pubblico, per l'orario e per il personale soltanto affidando a quest'ultimo la gestione diretta del delicato servizio, sotto la sorveglianza governativa.

## Casa dei sordomuti

La nobilissima signora Camilla Peccole Keeler esprimendo tutta la simpatia e ammirazione per la nostra santa idea, offre L. 50. Il Comitato vivamente ringrazia.

**L'orario della pontebbana**  
On. Sig. Direttore,  
In merito alle modificazioni suggerite agli orari ferroviari si domanda l'onorevole Camera di Commercio qual'è il motivo per cui non si richiede sulla linea Udine-Tarvisio l'aggiunta di una coppia di treni. Un treno dovrebbe essere in arrivo ad Udine la mattina presto (e cioè, per esempio, alle ore 7 circa) come già sono su tutte le altre linee.

Purtroppo doloroso constatare che arrivando a Udine alle 9 (e con qualche mezz'oretta... fuori orario) uno che deve fare i propri affari è già in ritardo specie se tratta di mercati. Per essere ad Udine un po' presto si è costretti a venire la sera prima e pernottarvi con grande dispendio pecuniario, mentre invece avendo la comodità del treno di buon mattino, cioè in arrivo a Udine alle ore 7, i viaggiatori avrebbero tutta comodità di sbrigare i loro affari.

Col medesimo materiale un treno dovrebbe ripartire da Udine alle 13 circa, dato che dalle 9.25 alle 16.20 non ci sono altri treni, e tenendo conto che i treni diretti (cioè i già indicati) non fanno servizio viaggiatori nelle piccole stazioni, e per conseguenza quel povero diavolo che arriva a Udine alle 9 da qualche piccola stazione, non può fare ritorno se non alle 19.45.

Un gruppo di cittadini della Carnia.

**Nuovo titolare al servizio Poste Ferrovie**  
Da ieri è titolare del servizio, Poste alla Ferrovia, il sig. Domenico Pesavento, già capo ufficio postale.

L'egregio funzionario già ben noto per la sua solerzia e bravura dà pieno affidamento di ottima riuscita nell'importante e delicata mansione che gli fu affidata. Auguri.

**Accademia di Udine**  
Ieri sera i soci dell'Accademia di Udine tennero adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1.) Lettura del socio ord. G. del Puppo su «L'ubicazione dell'antica città friulana di «Taurisicis Noreia» secondo l'opinione del sig. Nino Ermano Barnaba».

2.) Socio onorario A. Battistella: «Commemorazione del soc. ord. Federico Braidotti».

In seduta privata vennero nominate alcuni soci ordinari e corrispondenti.

**«Scacco matto»**  
La bellissima riduzione del capolavoro dello Scacchero «Scacco matto» venne eseguita ripetute volte in questi ultimi giorni di Carnevale dai fioldrammatici del Riceratorio Festivo Udinese.

E non solo nel teatro di Via T. Deiani riscosse applausi calorosi, ma in Seminario e a Cividale. In quest'ultima cittadina venne rappresentato martedì sera, sia all'Istituto Orfani di Guerra come al Riceratorio Cattolico con immenso successo. Da notarsi l'agape fraterna tra i recitanti della Trattoria «Ai tre Re» ove anche il comm. Brosadolà rivolse parole di plauso e di incitamento ai convenuti.

In una delle ultime serate al Riceratorio Festivo Udinese diede ottimo saggio della sua educazione pianistica il novenne Pezzè Pietro di Francesco. Suonò un pezzo della «Preziosa» di Weber per piano solo tra il primo ed il secondo atto della commedia «Scacco Matto»; indi eseguì con molta abilità un Madrigale di Simonetti, accompagnato al violino dall'esimio violinista Sig. Cuttini Bruno. Abbiamo creduto doveroso notare questo saggio musicale e per ben pronosticare sulle doti del bambino Pezzè che lasciano intravedere un musicista di ormai sicura riuscita e per dare una lode alla sua distinta maestra signorina Maria Elena Sostero.

Una lode speciale e meritissima va tributata pure al violinista sig. Cuttini che non ha disdegnato di concorrere con la sua arte squisita a porre in rilievo, dinanzi ad un pubblico rispettabile ed intelligente, la buona istruzione e le doti pianistiche di un bambino che, pur essendo, si può dire, agli inizi della sua istruzione musicale, sa dare ormai prove evidenti di un brillante avvenire.

**Università Popolare**  
Questa sera 3 marzo, alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. E. P. Tonini tratterà il seguente tema: «La questione di Fiume nella sua realtà storica». Ingresso libero.

Martedì 7 marzo: «I raggi X» con esperimenti, conferenza del dott. G. Chizzola.

**Società Operaia Cattolica di M. S. Udine**  
Domenica 26 febbraio la Società tenne la sua prima seduta annuale di Consiglio, presieduta dal sig. presidente, La Pietra Aro, il quale, prima di dar principio all'ordine del giorno, fu lieto di comunicare ai presenti i due telegrammi pontifici, in riguardo all'elezione del nuovo Pontefice S. S. Pio XI, che ben di cuore impartì la pontificia Benedizione.

I verbali del precedente Consiglio 18 dicembre 1921, e quelli di presidenza 31 dicembre, 15 gennaio e 5 febbraio, ottennero la piena approvazione.

Si è presentato poi dai Revisori ai conti il Resoconto del secondo semestre nei seguenti dati: Entrata, fra mensilità soci, beneficenze pervenute alla Società, annualità soci onorari, ammissioni nuovi soci, e per vendita distintivi sociali, L. 1725.50. — L'Uscita, (sussidi a soci infermi in L. 998, varie L. 845.64) totale 1844.14, deficit Lire 118.64.

Il Consiglio ad unanimità deliberò di acquistare per numero due azioni di L. 100 per la costituenda Cooperativa tipografica fra cattolici. La relazione Economica morale, per l'anno 1921, venne affidata al socio onorario Comino Antonio.

Radio poi, per morosità di oltre un anno alcuni soci. Fra questi i defunti ed i ritirati; da ultima venne deliberato d'inviare una lettera gratulatoria al Consigliere della Società Carlo Plasenzotto, per la dichiarata innocenza, dopo i sospetti di cui fu bersaglio in seguito allo svaligiamento dell'oreficeria Santi.

Radio poi, per morosità di oltre un anno alcuni soci. Fra questi i defunti ed i ritirati; da ultima venne deliberato d'inviare una lettera gratulatoria al Consigliere della Società Carlo Plasenzotto, per la dichiarata innocenza, dopo i sospetti di cui fu bersaglio in seguito allo svaligiamento dell'oreficeria Santi.

Radio poi, per morosità di oltre un anno alcuni soci. Fra questi i defunti ed i ritirati; da ultima venne deliberato d'inviare una lettera gratulatoria al Consigliere della Società Carlo Plasenzotto, per la dichiarata innocenza, dopo i sospetti di cui fu bersaglio in seguito allo svaligiamento dell'oreficeria Santi.

**Taccuino del Pubblico**  
Venerdì 3 marzo 1922  
Leva il sole ore 6.45, tramonta ore 18  
Leva la luna ore 8.52, tramonta 22.38  
SANTI ED ONOMASTICI  
(3 marzo)

S. Cunegonda figlia di Sigfrido di Lussemburgo, sposa di Enrico duca di Baviera e dal 1002 imperatore di Germania. E' sepolta a Bamberga con San Enrico e fu canonizzata da Innocenzo III nel 1200. — S. Tiziano vesc. di Brescia nel 516 — S. Marino soldato e San Asterio senatore, martiri a Cesarea in Palestina — S. Anselmo abate di Nonantola (sec. VIII).

(4 marzo)  
S. Casimiro — S. Cajo — S. Paolino di Brescia — S. Appiano — S. Adriano.

**DIARIO SACRO**  
Oggi tutto il giorno adorazione eucaristica a S. Spirito. Funzione di chiesa la sera alle ore 18.

**MERCATI**  
Venerdì 3: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Longarone.  
Sabato 4: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale.

**ECONOMICI**  
Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

**VERTICALE FRITZ** — mezza corda — Eharbar meravigliosi istrumenti meccaniche primo grado — corde incrociate — mobili lussuosi — condizioni vendita lusinghiere — Via Brenari 10 — Pensione Monte Grappa, Udine.

**Cooperativa Popolare di Consumo BUIA**  
Tutti i soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 11 marzo 1922 alle ore 4 pom. nella sala della Società Operaia per trattare il seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**  
1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;  
2. — Relazione dei Sindaci;  
3. — Bilancio dell'anno sociale 1922  
4. — Nomina di tre consiglieri;  
5. — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;  
6. — Varie.

Buia, li 1 marzo 1922.  
Il Presidente  
GIUSEPPE PIEMONTE

**Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA**  
Prescrizione di occhiali, cura oftalmica e operatorie per occhi tossici; cura radiante (dei) incrinazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19  
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

**SAPONI FENDERL TRIESTE**  
Preferite i tipi Superior e Verde puro già da anni riconosciuti e constatati prodotti Insuperabili  
Rappresentanti:  
C. & A. F. M. MARINATTO - Udine  
Via F. Mantica, 49

**CASA DI CURA**  
per malattie d'orecchio - naso - gola  
Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

**a UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

**UDINE**  
gli avvisi per il  
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

## Orario delle Ferrovie

**TARVISIO - UDINE**  
 TARVISIO p. 5.10 - 10.40 d. - 16.35 d. (\*\*\*) - 18.30 - 22.20 (\*)  
 PONTEBBA 6.40 - 11.45 d. - 17.41 d. (\*\*\*) - 19 - 23.30 d. (\*)  
 STAZ. CARNIA 7.48 - 12.45 d. - 18.30 d. (\*\*\*) - 21.10 - 0.20 d. (\*\*\*)  
 GEMONA 8.9 - 12.50 d. - 18.45 d. (\*\*\*) - 21.40 - 0.36 d. (\*)  
 UDINE a. 9 - 13.25 d. - 19.25 d. (\*\*\*) - 22.45 - 1.15 d. (\*)

(\*) Martedì, Giovedì e Sabato.  
 (\*\*\*) Sospeso la domenica.  
**UDINE - TARVISIO**

UDINE p. 4.15 d. (\*) - 5.30 - 9.25 d. - 16.20 - 19.45.  
 GEMONA 4.56 d. (\*) - 6.37 - 10.8 d. - 17.6 - 20.43.  
 STAZ. CARNIA 5.15 d. (\*) - 7.6 - 10.26 - 17.26 - 21.7.  
 PONTEBBA 6.33 d. (\*) - 8.45 - 11.41 d. - 18.43 d. - 22.35.  
 TARVISIO a. 7.35 d. (\*) - 19 - 12.39 - 19.42 d. - 23.56.  
 (\*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

**UDINE - VENEZIA**  
 UDINE p. 5.15 - 7 (\*\*\*) - 9.35 (\*\*\*) - 14.25 - 17.15 - 19.50 - 2.5 (\*)  
 CASARSA 6.15 - 10.36 (\*\*\*) - 15.15 - 18.25 - 20.46 - 3.5 (\*)  
 PORDENONE 6.42 - 11.3 - (\*\*\*) - 15.36 - 18.54 - 21.7 - 3.25 (\*)  
 TREVISO 8.28 - 12.55 (\*\*\*) - 17.7 - 20.59 - 22.20 - 4.53 (\*)  
 VENEZIA a. 9.20 - 13.59 (\*\*\*) - 17.55 - 21.55 - 23.15 - 5.45 (\*\*\*)

(\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Sospeso il lunedì.  
 (\*\*\*) Fino a Casarsa.

**VENEZIA - UDINE**  
 VENEZIA p. 0.20 - 5.10 - 7.25 - 12.3 - 14.40 (\*) - 18.40.  
 TREVISO 1.20 (\*) - 6.15 - 8.29 - 13.9 - 15.53 (\*) - 19.54.  
 PORDENONE 2.46 (\*) - 7.50 - 9.55 - 14.29 - 17.33 (\*) - 21.49.  
 CASARSA 3.10 (\*) - 8.17 - 10.20 - 14.52 - 18.3 (\*) - 22.20.  
 UDINE a. 4 (\*) - 9.9 - 11.10 - 15.40 - 19 (\*) - 23.20.

(\*) Sospeso la domenica.  
**UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

UDINE p. 5.10 - 8 - 11.41 - 13.45 - 17.30 (\*) - 19.45.  
 CORMONS 5.48 - 8.37 - 12.11 - 14.12 - 18.7 (\*) - 20.31.  
 GORIZIA (Mer.) 6.20 - 9.10 - 12.34 - 14.34 - 18.50 (\*) - 21.1.  
 TRIESTE a. 8.40 - 14.7 - 16.5 - 22.55.  
 (\*) Sospeso la domenica.

**TRIESTE - GORIZIA - UDINE**  
 TRIESTE p. 6.10 - 11 - 13 - 16.25 - 18.20.  
 GORIZIA (Mer.) 5.57 (\*) - 8.16 - 12.58 - 14.36 - 18.15 - 20.40.  
 CORMONS 6.29 (\*) - 8.39 - 13.23 - 14.56 - 18.34 - 21.12.  
 UDINE a. 7.5 (\*) - 9.18 - 13.56 - 15.25 - 19.5 - 21.50.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
**CIVIDALE - UDINE**  
 CIVIDALE p. 7.20 - 10.25 - 13 - 18.50.  
 UDINE a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20

**UDINE - CIVIDALE**  
 UDINE p. 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55  
 CIVIDALE a. 8.50 - 12.20 - 16.30 - 20.25.

**PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA**  
 PORTOGRUARO p. 7.20 (\*) - 17.5 (\*\*\*) - 20.55.  
 S. VITO AL TAGL. 7.52 (\*) - 17.31 (\*\*\*) - 21.25.  
 CASARSA 8.30 (\*) - 18.30 (\*)  
 SPILIMBERGO 9.15 (\*) - 19.13 (\*)  
 GEMONA a. 10.24 (\*) - 20.24 (\*)  
 (\*) Sospeso la domenica.

**IMITAZIONI DIONESTE E FRAUDOLENTE**  
 I prodotti migliori e più ricercati sono sempre i più perseguitati dalla concorrenza che cerca distrarre da essi l'attenzione dei consumatori o d'offuscare o menomare la fama che li circonda o perfino d'imitare nel modo più raffinato e fraudolento la scatola il nome e la formula. Noi quindi mettiamo in guardia il pubblico contro tali vergognose mistificazioni delle rinomate:

# PILLOLE ATUSSIS

Il rimedio più efficace e sicuro contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e specialmente contro le:

## TOSSI E L'INFLUENZA

ed avendo già avuto sentore di parecchi tentativi più o meno riusciti cercheremo di colpire l'ingordi speculatori coi rigori della legge.

## AVVERTENZE

I.° Le Pillole Atussis si vendono soltanto in scatole originali intiere.  
 II.° Le Pillole Atussis vendute sciolte non sono Pillole Atussis ma dannose o inefficaci falsificazioni.  
 III.° Si deve sempre esigere le vere Pillole Atussis che sono in vendita in tutte le farmacie al prezzo di lire 3.30 la scatola e che sono preparate esclusivamente dallo:

Stabilimento Chimico Farmaceutico:  
**MALESANI, RINALDI e SCAPINI di UDINE**

(\*\*) Fino a Casarsa e sosp. la dom.  
**GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO**  
 GEMONA p. 4.25 (\*) - 16 (\*)  
 SPILIMBERGO 5.30 (\*) - 17.2 (\*) - 18.35 (\*)  
 CASARSA 4.30 (\*) - 7.15 (\*\*\*) - 18.35 (\*)  
 S. VITO AL TAGL. 4.42 (\*) - 7.25 (\*\*\*) - 18.46 (\*)  
 PORTOGRUARO a. 5.10 (\*) - 7.55 (\*\*\*) - 19.14 (\*)  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Da Casarsa.

**CARNIA - VILLASANTINA**  
 CARNIA STAZ. p. 8 - 10.50 (\*) - 17.25 (\*\*\*) - 18.50 (\*) - 21.20.  
 TOLMEZZO 8.44 - 11.44 (\*) - 13.4 - 19.26 (\*) - 21.59.  
 VILLASANTINA a. 9 - 12 (\*) - 18.20 (\*\*\*) - 19.42 (\*) - 22.15.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Solo alla domenica.

**VILLASANTINA - CARNIA**  
 VILLASANTINA p. 6.40 - 9.30 (\*) - 11.15 (\*\*\*) - 17.25 (\*) - 20.  
 TOLMEZZO 7.7 - 9.54 (\*) - 11.44 - 17.54 (\*) - 20.39.  
 CARNIA STAZ. a. 7.33 - 10.20 (\*) - 12.10 (\*\*\*) - 18.20 (\*) - 20.55.  
 (\*) Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Solo la domenica.

**PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA**  
 PORTOGRUARO p. 5.30 (\*) - 9.30 - 17.3.

**MOTTA DI LIV. - CASARSA**  
 MOTTA DI LIV. p. 7.37 - 13.43 (\*) - 19.46 (\*).  
 PORTOGRUARO a. 8.11 - 14.17 (\*) - 20.22 (\*).  
 (\*) Sospeso la domenica.

**CASARSA MOTTA DI LIV.**  
 CASARSA p. 8.50 (\*) - 15.25.  
 S. VITO AL TAGL. 9.3 (\*) - 15.35.  
 MOTTA DI LIV. a. 9.50 (\*) - 16.25.

**MOTTA DI LIV. - CASARSA**  
 MOTTA DI LIV. p. 8.5 - 20.5 (\*)  
 S. VITO AL TAGL. 8.59 - 20.57 (\*)  
 CASARSA a. 9.7 - 21.5 (\*)  
 (\*) Sospeso la domenica.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**  
 Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**  
 Partenze da Udine (P. G.) 7.30 - 11.55 - 14.55 - 17.20.  
 Arrivi a San Daniele: ore 9.20 - 13.35 - 16.35 - 19.

**TRAMVIA UDINE - S. GIORGIO**  
 Partenze da Udine (P. G.) ore 7.10 - 11.35 - 14.35 - 17.45.  
 Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 - 13.15 - 16.15 - 19.25.

**UDINE - PALMA - S. GIORGIO**  
 UDINE p. 6 - 11.15 - 18.15 (\*)  
 PALMA 6.32 - 11.55 - 18.48 (\*)  
 S. GIORGIO a. 7.3 - 12.30 - 19.22 (\*)  
 S. GIORGIO - PALMA - UDINE

S. GIORGIO p. 6.15 (\*) - 13.5 - 16.10  
 PALMA 6.37 (\*) - 13.32 - 16.36  
 UDINE a. 8 (\*) - 14.41 - 17.25.  
 (\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - PALMA - CERVIGNANO**  
 UDINE p. 5.5 (\*) - 11.15 - 18.15.  
 PALMA 6.38 (\*) - 11.55 - 18.48.  
 CERVIGNANO a. 6.8 (\*) - 12.38 (\*\*\*) - 15.17 (\*\*\*)

(\* Sospeso la domenica.  
 (\*\*\*) Proseguono per Grado.  
**CERVIGNANO - PALMA - UDINE**  
 CERVIGNANO p. 6.53 (\*) - 16.3 - 21.10.  
 PALMA 7.20 (\*) - 16.32 - 21.36.  
 UDINE a. 8 (\*) - 17.25 - 22.10.  
 (\*) Sospeso la Domenica.  
 NB. - Tutti i treni provengono da Grado.

**Servizi automobilistici FLAIBANO - UDINE**

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.37
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.20

**UDINE - FLAIBANO**

Udine p.	ore 16.33
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40

Rivis » 17.50  
 Turrida » 18.05  
 S. Odorico » 18.15  
 Flaibano a. » 18.30  
 N. B. - La domenica la esercizio non fa servizio. - A Udine recapite presso l'Albergo «Roma» (Via Pascolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

**TALMASSONS - PALMANOVA**

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.3
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8
(*) Sospeso nei giorni festivi.	

**ARRIVI a UDINE**

Da Poesina - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolò - Varmo	9.30
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.-

**PARTENZE da UDINE**

Per Poesina - Latisana	16.30
» Rivignano - Latisana	16.-
» Bertolò - Varmo	16.26
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.-

## Articoli per igiene - Medicina - Chirurgia

Ventriere - Calze elastiche - Termometri - Siringhe ed aghi per iniezioni - Cateteri - Cinti erniari - Enterocliami - Guanti gomma - Pere e schizzetti gomma - Densimetri - Polverizzatori - Padelle per ammalati - Tessuti gommati - Corredi per partorienti - Urinali portatili gomma - Strumenti chirurgia di ogni tipo - Medicazione - Mobili per ambulatorio ecc.

**FEDERICO PAUR**  
 UDINE - Via Daniele Manin 14 - UDINE

# Gli avvisi e annunci

## NEL

### Il Friuli

### La Bandiera Bianca

### La Patria del Friuli

### Il Resto del Carlino

si ricevono

## all'Unione Pubblicità Italiana

# UDINE

Via Daniele Manin 8

# DOPO RASA LA BARBA

è delizioso ed igienico  
 usare la lozione profumata

# MONDIAL CALY

essa toglie immediatamente il fuoco del rasoio disinfetta e rinfresca la pelle, la rende bianca, morbida e vellutata, fa sparire i tagli, le rossure, le irritazioni, gli eczemi.

Volatizza subito dopo l'uso

Ai parrucchieri viene offerta e sfusa  
 a prezzo speciale di reclams

Usate i Saponi - Dentifrici - Brillantire - Ciprie KALY

Società Kaly - Milano Piazza Emilia 7  
 Telefono 14-56

PER IL VENETO - Società Kaly - Venezia  
 Castello 3268 - Telefono 14-56.

## -- BELLI QUESTI

# MOBILI!

Dove li hai comperati? --  
 -- Nel magazzino della Ditta

# G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura N. 6 - UDINE  
 e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi convenientissimi . . . . .